

1. Record Nr.	UNINA9910139296403321
Autore	Merusi Fabio
Titolo	Sentieri interrotti della legalita : La decostruzione del diritto amministrativo // Fabio Merusi
Pubbl/distr/stampa	Bologna : , : Societa editrice il Mulino, , 2009
ISBN	88-15-11547-1 88-15-14063-8
Descrizione fisica	1 online resource (192 pages)
Disciplina	342.450602632
Soggetti	Administrative law - Italy
Lingua di pubblicazione	Italiano
Formato	Materiale a stampa
Livello bibliografico	Monografia
Nota di contenuto	<p>Introduzione -- Recenti avventure e disavventure della legalita amministrativa -- PARTE PRIMA: I SENTIERI INTERROTTI DELLA LEGALITA -- I. -- La legalita «usurpata» dal legislatore -- 1. Il governo del legislatore. Le varie manifestazioni e le reazioni dottrinali asistematiche -- 2. L'antidoto: ritorniamo alla divisione dei poteri -- II. -- Sulla decostruzione del diritto amministrativo -- 1. Esempi di decostruzione del diritto amministrativo in seguito all'abbandono del suo fondamento: il principio di legalita -- 2. La ricostruzione attraverso il principio di legalita -- 3. Gli antidoti del decostruttivismo. L'armonia europea e gli anticorpi interni all'ordinamento -- 4. Necessita di indagare la fenomenologia del principio di legalita -- PARTE SECONDA: LEGALITA PROBLEMATICHE -- III. -- La certezza dell'azione amministrativa fra tempo e spazio -- 1. La «macchina» amministrativa fra tempo e spazio -- 2. Spazio e tempo nell'amministrazione tecnologica -- 3. In principio il quando era discrezionale -- 4. La certezza del tempo nello Stato del mercato -- 5. (segue) La certezza del tempo nella «macchina» dello Stato del mercato -- 6. Tempo della legge e tempo della buona fede -- 7. La certezza nel tempo della legge e ruolo della giurisprudenza e della dottrina nel tempo della buona fede e della tutela dell'affidamento -- 8. L'originaria certezza dell'azione amministrativa nello spazio. Le variabili della competenza territoriale -- 9. (segue) Lo spazio nell'azione dell'amministrazione dello Stato del mercato: lo spazio «variabile» delle autorita</p>

amministrative indipendenti -- 10. Livelli amministrativi e spazio minimo operativo, un argomento dimenticato -- 11. Uno sguardo riassuntivo alla certezza dell'azione amministrativa nel tempo e nello spazio nel momento attuale -- IV. -- La legalità delle autorità indipendenti. Atto amministrativo e negozi di diritto privato -- 1. Perché nelle programmazioni si pretendeva la riserva di legge e nella regolazione delle autorità indipendenti no -- 2. La regolazione e un'attività amministrativa «sostitutiva» di negozi giuridici privati. La «determinazione» come atto amministrativo tipico «sostitutivo» di negozi giuridici concorrenziali -- PARTE TERZA: LEGALITÀ E ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA -- V. -- La privatizzazione per fondazioni -- 1. La fondazione come strumento di riduzione della sfera pubblica -- 2. Il cimento fra l'«armonia» comunitaria e costituzionale e l'«invenzione» legislativa nella privatizzazione per fondazioni -- 3. Lo Stato privatizza e la Comunità europea pubblicizza: l'organismo di diritto pubblico -- 4. Secondo la Corte costituzionale sono incostituzionali le norme legislative che attentano alle caratteristiche essenziali delle persone giuridiche private -- 5. La combinazione del criterio comunitario e del criterio della Corte costituzionale -- 6. I vari tipi di fondazioni da privatizzazione -- 7. Un inizio accidentale: la fondazione come possibile conseguenza dell'incostituzionalità della legge sulle opere pie -- 8. La particolare vicenda dei Monti di pegno e delle Casse di Risparmio: dall'opera pia all'ente creditizio. La loro privatizzazione per «sdoppiamento» -- 9. Le autoriforme degli enti creditizi per suggerimento della Banca d'Italia. La trasformazione in fondazione degli enti pubblici creditizi che avevano conferito l'azienda bancaria in una società per azioni secondo la legge Amato -- 10. Il passaggio dal pubblico al privato negli enti pubblici creditizi: la fondazione attraverso un atto complesso -- 11. La legge di trasformazione in fondazioni degli enti pubblici creditizi esaurisce i suoi effetti nell'atto complesso di fondazione: conseguenze sui «ripensamenti» del legislatore -- 12. Il contenuto dell'atto di fondazione delle fondazioni bancarie: conseguenze della formazione del patrimonio attraverso regole di mercato. Le caratteristiche organizzative. Finalità delle fondazioni: la naturale tendenza verso la salvaguardia del patrimonio storico-artistico e l'incapacità del legislatore di resistere alle pressioni degli interessi organizzati -- 13. La privatizzazione degli enti previdenziali di categoria. I controlli pubblici sulla gestione impediscono di considerare gli enti previdenziali delle vere fondazioni di diritto privato -- 14. La privatizzazione degli enti lirici per associare finanziatori privati -- 15. Le fondazioni create in seguito alla delega della c.d. legge Bassanini sono in realtà enti pubblici -- 16. La costituzione di nuove fondazioni per associare privati nel finanziamento. Le fondazioni universitarie -- 17. L'estensione del modello all'amministrazione della cultura -- 18. La fondazione Istituto italiano di tecnologia e in realtà un ente pubblico -- 19. La Biennale di Venezia dalla società «di cultura» alla fondazione-ente pubblico -- 20. Le fabbricerie: persone giuridiche private per interpretazione del Consiglio di Stato -- 21. Sintesi -- VI. -- Il diritto pubblico delle libere professioni. Ordini, albi e diritto di stabilimento -- 1. Il diritto pubblico e le libere professioni. I modelli utilizzati nell'ordinamento italiano -- 2. Lo «status» professionale nell'ordinamento corporativo. La nozione di «status» professionale prevista nella Costituzione -- 3. L'abilitazione come atto amministrativo necessario imposto dalla Costituzione per l'esercizio di una attività professionale e i modelli del rapporto Stato-professionisti -- 4. Il modello dell'albo professionale -- 5. Il modello dell'autarchia-autogoverno -- 6. La pianificazione territoriale di alcune attività professionali -- 7. La ricomparsa di uno «status» professionale

corporativo come presupposto necessario per svolgere attività non professionali -- 8. Sulla compatibilità dei vari modelli con la libertà di stabilimento e con la libera circolazione dei servizi professionali -- 9. Incidenza della nuova disciplina del Titolo V della Costituzione sulla normativa sulle professioni e l'ulteriore modifica della Costituzione -- 10. Sintesi e «addenda» -- PARTE QUARTA: RESPONSABILITÀ CONTRO LEGALITÀ -- VII. -- Pubblico e privato nell'istituto della responsabilità amministrativa ovvero la riforma incompiuta -- 1. Le riforme del 1994-96 e la tradizionale «querelle» sulla natura pubblica o privata della responsabilità amministrativa -- 2. La trasformazione della responsabilità amministrativa in sanzione pecuniaria personale. Illegittimità costituzionale della sua attuale disciplina -- 3. Il fallimento del coerente correttivo del legislatore della provincia autonoma di Bolzano -- 4. La responsabilità amministrativa come criterio di riduzione all'unità del potere esecutivo -- 5. Sintesi -- FONTI.

Sommario/riassunto

Questo lucido e provocatorio saggio si interroga sullo stato del principio di legalità (quello che informa l'attività della pubblica amministrazione ed è il pilastro del diritto amministrativo) nella vita del nostro ordinamento. L'autore individua alcuni "attentati" a quel principio, in particolare nel rapporto fra potere legislativo e potere esecutivo, dove il primo tende a sostituirsi al secondo. Alcuni esempi: dovendo distribuire risorse rese scarse dai patti di stabilità comunitari, il Parlamento cede spesso e volentieri alla tentazione delle leggi-provvedimento, destina cioè direttamente le risorse saltando l'intermediazione della PA, venendo meno al principio della imparzialità amministrativa. Ancora: costretto a privatizzare sempre per rispettare i patti di stabilità, il Parlamento cerca di non perdere la "presa" su organizzazioni che, almeno formalmente, ha privatizzato (e il caso delle fondazioni), inventandosi il "diritto privato speciale", una sorta di riserva di potere ancora pubblico, nascosto sotto apparenti rinvii all'autonomia privata. Ulteriori attacchi alla legalità amministrativa, e perciò alla garanzia del cittadino, vengono ormai - come evidenzia l'autore - da più parti: oltre che dal legislatore, dagli interpreti che teorizzano improponibili sistemi alternativi o che dissimulano dietro teorie "più avanzate" la ricomparsa di poteri liberi, e perciò arbitrari, e anche da qualche giudice (con particolare frequenza quello penale), che anziché ergersi a custode della legalità preferisce sostituirla con una sua "legalità" alternativa.
